

Il Sud stritola anche chi se ne va

È diventato un destino, per chi è partito come per chi resta

M Pietrangelo Buttafuoco

Ma per andare dove dovranno andare, per dove dovranno pigliare tutti i partri del Sud, il giorno 15 settembre? Da Marsala ovviamente, dove arriveranno quelli del Ccd, per omaggiare la sacralità del suolo patrio. E sempre da Marsala - città garibaldese, porto di sbarco dei Mille - partiranno mille altri, stivali picciotti, bruni eroi garibaldini, e però per un viaggio inverso: alla volta di Milano, per arrivare in quella piazza dove un tempo, imbaccucati col cappotto e il colbacco, si fermarono spauriti Totò e Peppino.

Ed è tutto un andare verso su. Per cercare i fili spezzati dell'Unità. Per la dannazione di scappare. Con qualcuno che viene verso giù, come Giorgio Lago, editorialista de La Repubblica, carico di consigli, del tipo: «Bruciate il Gattopardo». La Sicilia - si avvia - è irrimediabile: i verbi non si

cominciano al futuro, la vita è difficile ma nel frattempo, caro direttore, debbo dirti che per quelli che restano giù, la vita è noiosa e tremenda.

Non ero ancora arrivato a questa riga quando ho avuto da giù, con frasi smozzicate e mezze parole, questa notizia: un amico mio - amico vero, carne vera - è stato trovato morto ammazzato in

Per quelli che rimangono la vita è noiosa e crudele
Ma ha ancora senso stare a chiedere aiuti allo Stato?

una cava a San Giovanni La Punta, un posto di periferia di Catania. Ammazza, con la fofo sul giornale e il bollo: «Pre-giudicato». Ammazza. Come una comparsa

qualsiasi di Pulp Fiction, il cinquantesimo di una lista di morti, una salma provvisoriamente collocata allobitorio. E invece era quello che era: colto, irregolare, un guascone braccato, e quindi era quello che avrebbe potuto essere, un professionista, un deputato, o magari un emigrato, uno

di quelli che ad un certo punto della loro vita, saltano baracca e burattini, e alla retorica della cassata e della granita dicono arriverci, arriverci: «Arriverci a mai più».

Ed è vero che tutto è un andare dove si deve andare. I vigili urbani, quelli con la divisa austroungarica, possono anche regolare il traffico delle anime inge-

ragua, destini dai quali è urgente andare via.

Ha ancora senso restare al Sud? Una battuta molto crudele e molto vera, recita: «La soluzione dei problemi del Meridione è solo una: l'aeroplano». L'anfionna è chiara, e quella: l'urgenza di andare via. E allora, quindici settembre o no, anche la bestemmia è urgente: sono le nostre facce da meridionali disoccupati che ci fanno quaquaraquà, la nostra retorica della granita e della cassata e quaquaraquà, stative per dire al televisore: «Signor Santoro, qui ci sono tante professionalità, ma lo Stato non ci aiuta» e un for da fiore dell'essere quaquaraquà. Andando avanti nelle righe ho capito perché un uomo - amico vero, carne vera - può ritrovarsi morto ammazzato con una pallottola in fronte: perché la Sicilia stritola i propri uomini. Gli uomini-
ragua, destini dai quali è urgente andare via.

Ha ancora senso restare al Sud? Una battuta molto crudele e molto vera, recita: «La soluzione dei problemi del Meridione è solo una: l'aeroplano». L'anfionna è chiara, e quella: l'urgenza di andare via. E allora, quindici settembre o no, anche la bestemmia è urgente: sono le nostre facce da meridionali disoccupati che ci fanno quaquaraquà, la nostra retorica della granita e della cassata e quaquaraquà, stative per dire al televisore: «Signor Santoro, qui ci sono tante professionalità, ma lo Stato non ci aiuta» e un for da fiore dell'essere quaquaraquà. Andando avanti nelle righe ho capito perché un uomo - amico vero, carne vera - può ritrovarsi morto ammazzato con una pallottola in fronte: perché la Sicilia stritola i propri uomini. Gli uomini-

mi-uomini. Quelli del bene e quelli del male, quelli già partiti e quelli che non hanno fatto in tempo a partire. La Sicilia è diventata crudele e noiosa come solo i quaquaraquà possono esserlo. E la Sicilia - si sa - è metatona. È tutto, immorale, groviglio della macchia contemporanea. Laogoda dove si parte per dovere partire. Laogo dei mezzogiorni, dove il sole spacca la schiena alle forniche, lavoratrici instancabili, mentre all'ombra del parasole ci si prende il caffè della rivendicazione sudista. E allora, andiamo avanti con l'articolo: perché ci sono tante professionalità, e non è detto che lo Stato non aiuti. E quindi, riprendendo il filo interrotto, la domanda di prima: per andare dove dovranno andare, per dove dovranno pigliare tutti i partri del Sud, giorno 15 settembre? Da Marsala, da Catania, da Catanzaro, da Matera, da Catania o dalla cava di San Giovanni la Punta?